

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

AMMINISTRAZIONI E POLITICHE PUBBLICHE

REGOLAMENTO DIDATTICO (LM-63)

Anno Accademico **2026- 2027**

Il Corso di Laurea Magistrale in *Amministrazioni e Politiche Pubbliche* (classe LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, d'ora in avanti **CdLM63**), costituisce una revisione del Corso di Laurea Magistrale in *Scienze delle Pubbliche Amministrazioni*, istituito nell'A.A. 2020-2021 secondo il disposto del decreto ministeriale n. 270/2004 ed attivato a partire dall'A.A. 2021-2022 nell'ambito dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Politiche (d'ora in avanti **DiSciPol**) dell'Università degli Studi Roma Tre.

L'organo di gestione del CdLM63 è il Collegio Unico dei corsi per la Pubblica Amministrazione (d'ora in avanti **CUPA**) che ha competenza sui corsi di laurea appartenenti alle classi L-16, LM- 63.

Il presente *Regolamento* disciplina gli aspetti organizzativi del CdLM63, in conformità con il corrispondente ordinamento didattico.

Ogni scadenza presente nel *Regolamento* è da intendersi posticipata al primo giorno lavorativo successivo qualora coincida con giorni festivi o prefestivi.

Il *Regolamento* è pubblicato sul sito web del **DiSciPol**.

Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza: A.A 2026- 2027

Data di approvazione del Regolamento: Consiglio di Dipartimento del 16 aprile 2026

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Scienze Politiche.

Indice

1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
2. Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
3. Conoscenze richieste per l'accesso
4. Modalità di ammissione
5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio
6. Organizzazione della didattica
7. Articolazione del percorso formativo
8. Piano di studio
9. Mobilità internazionale
10. Caratteristiche della prova finale
11. Modalità di svolgimento della prova finale
12. Valutazione della qualità delle attività formative
13. Altre fonti normative
14. Validità

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il CdLM63 risponde all'obiettivo di dotare di una preparazione di livello specialistico soggetti destinati a svolgere compiti di carattere direttivo o ad assumere posizioni di elevata responsabilità nelle amministrazioni pubbliche come pure in organismi imprenditoriali e/o associativi operanti in settori che implicano relazioni con organismi pubblici o che richiedono competenze relative alla posizione di regole generali e/o alla loro attuazione mediante specifiche procedure amministrative. Il CdLM63 si propone, dunque, di formare figure professionali in grado di elaborare strategie di governo e di gestione del cambiamento e dell'innovazione strutturale e funzionale delle organizzazioni pubbliche e private e di fornire, così, un significativo contributo ad attività di progettazione, attuazione e valutazione di iniziative finalizzate alla modernizzazione del sistema istituzionale e al suo sviluppo economico e sociale, anche nell'ottica di garantirne la sostenibilità ambientale.

A tal fine, le laureate e i laureati del CdLM63 dovranno acquisire approfondite conoscenze e competenze metodologiche di tipo multidisciplinare e interdisciplinare nei settori delle scienze giuridiche, economiche, statistiche, organizzativo-gestionali, politico-sociali e informatiche.

In tal senso, il CdLM63 mira a formare laureate e laureati che possano collaborare a definire le politiche pubbliche, ad elaborare atti normativi e di indirizzo, ad adottare determinazioni relative alla organizzazione e al funzionamento di strutture amministrative, al controllo e alla verifica dei risultati dell'attività amministrativa nonché dei soggetti privati operanti quali concessionari di pubblici servizi o esercenti di pubbliche funzioni

La preparazione conseguita nel CdLM63 consente pertanto di acquisire gli strumenti necessari per lo svolgimento dell'attività politica e amministrativa, per la programmazione e la regolamentazione economica per la gestione delle imprese e dei servizi pubblici, per la valutazione delle scelte pubbliche nell'ambito dei diversi livelli territoriali di governo e, infine, per la progettazione e attuazione delle iniziative utili ad accrescere l'efficienza, l'efficacia e l'effettività dell'azione degli organismi pubblici e di quelli operanti, in vario modo, nei mercati pubblici.

Il CdLM63 è rivolto, inoltre, alla formazione di professionisti con conoscenze e competenze nei settori delle scienze economiche e finanziarie, statistiche, gestionali, integrate da conoscenze di tipo giuridico, politologico e sociologico, destinati ad operare principalmente presso le amministrazioni degli enti territoriali, le imprese private e pubbliche e gli organismi preposti alla gestione di servizi pubblici, con compiti di programmazione, direzione, gestione, controllo e valutazione.

Le laureate e i laureati del CdLM63 avranno acquisito una conoscenza approfondita e una capacità di comprensione critica delle discipline specialistiche nelle aree giuridica, economico-statistica, socio-politologica e gestionale. Le laureate e i laureati del CdLM63 potranno, quindi, concorrere ad aumentare la qualità dei servizi offerti dal settore pubblico.

Per garantire questo obiettivo gli ambiti tematici propri del CdLM63 saranno impartiti con modalità differenziate (lezioni frontali, esercitazioni, seminari e laboratori). L'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze potranno essere rafforzati attraverso lo svolgimento di tirocini e/o di periodi di studio all'estero.

Art. 2 - Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali

I profili professionali si intendono formare sono:

a) Specialisti nella gestione dell'organizzazione e delle attività delle pubbliche amministrazioni

Funzione in un contesto di lavoro:

Dirigenti e funzionari che nei diversi settori della pubblica amministrazione, in coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo espletano, in autonomia e responsabilità, compiti relativi all'organizzazione degli uffici, alla implementazione dei procedimenti amministrativi e delle procedure finanziarie e contabili, alla elaborazione e/o alla adozione degli atti amministrativi, alla gestione delle risorse economiche, tecnologiche e strumentali loro affidate, rispondendo dei risultati conseguiti. Soggetti collocati in posizioni professionalmente e tecnicamente qualificate in imprese e altre organizzazioni private che collaborano con le amministrazioni nello svolgimento di dette funzioni

Competenze associate alla funzione:

Il soggetti preposti - o chiamati a collaborare - alle funzioni gestionali delle pubbliche amministrazioni possiedono un insieme coordinato di competenze di tipo giuridico, economico, statistico, manageriale, integrate

da conoscenze di tipo storico, sociologico e politologico che consentono loro di comprendere la natura, le vicende evolutive e il contesto sociale ed istituzionale nel quale agiscono le strutture nelle quali (o in rapporto con le quali) essi operano.

Sbocchi occupazionali:

Tutti gli organismi appartenenti ai diversi settori della pubblica amministrazione: amministrazioni statali, regionali e locali, enti pubblici, agenzie, aziende pubbliche, autorità indipendenti, università e istituzioni scolastiche, enti del servizio sanitario nazionale. Imprese, associazioni, istituzioni e fondazioni che collaborano con le amministrazioni.

b) Specialisti nella gestione delle risorse umane delle pubbliche amministrazioni

Funzione in un contesto di lavoro:

Dirigenti e funzionari che nei diversi settori della pubblica amministrazione, in coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo espletano, in posizioni di autonomia e responsabilità, compiti relativi al reclutamento, alla regolazione e al governo del personale: determinazione dei fabbisogni, organizzazione delle procedure concorsuali, gestione dei rapporti di lavoro, negoziazione e relazioni sindacali, iniziative di formazione, procedimenti disciplinari. Professionisti delle società di consulenza che collaborano con le amministrazioni nello svolgimento di dette attività.

Competenze associate alla funzione:

I soggetti preposti - o chiamati a collaborare - alle funzioni di gestione delle risorse umane delle pubbliche amministrazioni sono in possesso principalmente di competenze di carattere giuridico e manageriale, accompagnate da competenze di tipo economico e statistico, e integrate da conoscenze di tipo storico, sociologico e politologico che consentono loro di comprendere la natura, le vicende evolutive e il contesto sociale ed istituzionale nel quale si sviluppano le relazioni di lavoro all'interno delle strutture nelle quali (o in rapporto con le quali) essi operano

Sbocchi occupazionali:

Tutti gli organismi appartenenti ai diversi settori della pubblica amministrazione: amministrazioni statali, regionali e locali, enti pubblici, agenzie, aziende pubbliche, autorità indipendenti, università e istituzioni scolastiche, enti del servizio sanitario nazionale. Società di consulenza che collaborano con le amministrazioni nel reclutamento e nella gestione del personale.

c) Specialisti delle attività di programmazione, progettazione, controllo e valutazione nelle amministrazioni

Funzione in un contesto di lavoro:

Figure professionali che nei diversi settori della pubblica amministrazione collaborano con gli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle politiche pubbliche ed espletano, in posizioni di autonomia e responsabilità, compiti di promozione, elaborazione, redazione, attuazione e monitoraggio di piani e progetti (in ambito locale, nazionale e europeo) di pubblica rilevanza, su tutte le tematiche coerenti con la missione e gli ambiti di attribuzione delle istituzioni di riferimento. Soggetti che nei diversi organismi di natura pubblica esercitano o contribuiscono all'esercizio di funzioni di controllo e di valutazione delle politiche pubbliche, dell'attuazione dei programmi di attività e del conseguimento degli obiettivi da parte di dirigenti e funzionari pubblici. Professionisti delle società di consulenza che collaborano con le amministrazioni nello svolgimento di dette attività.

Competenze associate alla funzione:

Ai soggetti impegnati nello svolgimento delle funzioni di programmazione, progettazione, controllo e valutazione negli apparati pubblici si richiede un insieme articolato e coordinato di competenze specialistiche di tipo giuridico, economico, statistico e manageriale, integrate da conoscenze di tipo storico, sociologico e politologico che consentano loro di comprendere la natura, le vicende evolutive e il contesto sociale ed istituzionale nel quale agiscono le strutture nelle quali (o in rapporto con le quali) essi operano.

Sbocchi occupazionali:

Tutti gli organismi appartenenti ai diversi settori della pubblica amministrazione: amministrazioni statali, regionali e locali, enti pubblici, agenzie, aziende pubbliche, autorità indipendenti, università e istituzioni scolastiche, enti del servizio sanitario nazionale. Società di consulenza che collaborano con le amministrazioni nelle attività di programmazione, progettazione, controllo e valutazione.

d) Specialisti nei settori della comunicazione istituzionale, delle relazioni pubbliche e dell'attuazione della trasparenza nelle amministrazioni e nelle organizzazioni private

Funzione in un contesto di lavoro:

Figure professionali che, nell'ambito e/o per conto di amministrazioni pubbliche e di aziende e altre organizzazioni private collaborano alla promozione, progettazione ed attuazione di iniziative dirette a soddisfare le esigenze di riqualificazione e rafforzamento delle modalità e degli strumenti (in particolare, di tipo telematico) della comunicazione istituzionale e delle relazioni pubbliche. Soggetti che in posizioni qualificate contribuiscono all'attuazione degli istituti finalizzati alla garanzia della trasparenza degli atti e delle attività delle pubbliche amministrazioni

Competenze associate alla funzione:

Ai soggetti chiamati a contribuire all'esercizio di compiti di ordine comunicativo e relazionale si richiede un insieme articolato di competenze e conoscenze relative all'insieme delle aree disciplinari che caratterizzano l'ambito delle scienze politico-sociali: economia, statistica, scienze dell'organizzazione, diritto, scienza politica, sociologia, storia. Per coloro i quali sono incaricati della trasparenza delle attività amministrative si evidenziano in primo luogo le competenze giuridiche e organizzative, ma accompagnate da conoscenze negli altri settori sopra indicati.

Sbocchi occupazionali:

Tutti gli organismi appartenenti ai diversi settori della pubblica amministrazione: amministrazioni statali, regionali e locali, enti pubblici, agenzie, aziende pubbliche, autorità indipendenti, università e istituzioni scolastiche, enti del servizio sanitario nazionale. Imprese, associazioni, istituzioni, fondazioni e altre organizzazioni private.

e) Esperti delle attività negoziali per la realizzazione di lavori e per l'acquisizione di beni e servizi nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private

Funzione in un contesto di lavoro:

Figure professionali specializzate che nell'ambito delle amministrazioni e degli enti pubblici assumono decisioni o collaborano – sul versante delle procedure amministrative e su quello della negoziazione - alla preparazione, definizione ed attuazione di contratti aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni. Esperti che svolgono le medesime attività nell'ambito e/o nell'interesse di imprese interessate ai rapporti contrattuali con gli organismi pubblici.

Competenze associate alla funzione:

I soggetti che contribuiscono all'esercizio delle funzioni concernenti le attività negoziali delle pubbliche amministrazioni possiedono in primo luogo competenze specialistiche di carattere giuridico, coordinate con competenze economiche e manageriali, e integrate da conoscenze di tipo storico, sociologico e politologico che consentano di comprendere la natura, le vicende evolutive e il contesto sociale ed istituzionale nel quale agiscono le strutture nelle quali (o in rapporto con le quali) essi operano.

Sbocchi occupazionali:

Tutti gli organismi appartenenti ai diversi settori della pubblica amministrazione: amministrazioni statali, regionali e locali, enti pubblici, agenzie, aziende pubbliche, autorità indipendenti, università e istituzioni scolastiche, enti del servizio sanitario nazionale. Imprese che intrattengono (o aspirano ad attivare) rapporti contrattuali con le pubbliche amministrazioni.

Gli sbocchi occupazionali e professionali previsti sono:

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperi legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)
- Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)

Art. 3 - Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari

L'accesso libero al CdLM63 può avvenire secondo due modalità:

- 1) accesso diretto
- 2) accesso condizionato a valutazione del curriculum di provenienza.

È consentito l'accesso diretto a coloro

- a) che siano in possesso di titoli di laurea conseguiti nella classe
 - I. L-16 - Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione e nelle seguenti classi di laurea istituite in base al DM 270 2004;
 - II. L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali;
 - III. L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
- b) che abbiano conseguito un titolo di I livello e/o a ciclo unico in una classe diversa da quelle di cui alla lettera precedente, a condizione che il percorso formativo svolto abbia permesso di acquisire almeno 80 CFU complessivi in settori disciplinari compresi nelle seguenti aree:
 - I. Area Giuridica: IUS/01; IUS/02; IUS/04; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS 13; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21
 - II. Area Storico-Politico-Sociale: M-STO/02; M-STO/04; SPS/01; SPS/02; SPS/03; SPS/04; SPS/06; SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11
 - III. Area Economico - Statistica SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/06; SECS-P/07; SECS-P/08; SECS-P/10; SECS-S/01; SECS-S/03; SECS-S/04; SECS-S/05.
Area Linguistica LIN/04; LIN-12.

In caso di accesso di cui al punto a), dovrà essere garantito l'avvenuto conseguimento, di 6 CFU in ciascuna delle seguenti aree disciplinari: SPS – IUS- SECS.

In caso di accesso di cui al punto b) la valutazione è finalizzata ad accertare il possesso di un adeguato livello di preparazione di base, corrispondente alla possibilità del riconoscimento di almeno 6CFU, nelle seguenti aree disciplinari:

- 1) SPS
- 2) IUS
- 3) SECS.

La valutazione del curriculum di provenienza sarà effettuata dalla Segreteria del CdLM63 che terrà in considerazione, tra l'altro, gli esami sostenuti ed eventuali attività formative svolte.

Coloro che siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero che sia riconosciuto idoneo dal CUPA, possono accedere al CdLM63 a condizione:

- 1) che ricorra il possesso degli altri requisiti curriculari richiesti ai sensi del presente articolo
- 2) che sia verificata l'adeguatezza della personale preparazione
- 3) che sia dimostrato il possesso del requisito della conoscenza della lingua italiana pari, almeno, al livello B2 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue (QCER).

Art. 4 - Modalità di ammissione

L'ammissione al CdLM è soggetta alla valutazione dei requisiti e delle conoscenze per l'accesso indicati al precedente art. 3.

Le modalità di ammissione e di immatricolazione sono indicate ogni anno da relativo Bando rettorale pubblicato sul sito dell'Università degli Studi Roma Tre.

Le richieste di verifica dei requisiti curriculari sono esaminate da una Commissione valutatrice costituita in

Le conoscenze pregresse delle studentesse e degli studenti sono verificate attraverso l'esame del *curriculum studiorum* presentato al momento della candidatura, secondo quanto stabilito all'art. 3 di questo Regolamento.

In mancanza dei predetti requisiti curriculari, la valutazione sarà subordinata al recupero delle eventuali carenze secondo una delle seguenti modalità:

- conseguimento di corsi singoli di livello triennale presso l'Università degli Studi Roma Tre o presso altri Atenei, italiani e stranieri, fino ad un numero massimo di n. 4
- colloquio con i docenti di riferimento dei corsi afferenti alle aree disciplinari interessate dal recupero dei CFU. In tal caso, l'integrazione dei CFU mancanti richiederà lo studio individuale di testi previamente concordati con i medesimi docenti.

In caso di richiesta di iscrizione presentata da soggetti dipendenti da una delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 (e s.m.i.) il cui titolo di studio non sia incluso tra quelli richiesti per l'accesso al corso, sarà previsto un colloquio atto a verificare il possesso delle conoscenze richieste, anche alla luce dell'esperienza professionale maturata al momento della suddetta richiesta.

La medesima procedura sarà seguita ove la richiesta pervenga da dipendenti di organismi di diritto pubblico o di soggetti privati ad essi equiparati in ragione del particolare collegamento della loro attività o finalità con le attività o le finalità istituzionali di enti pubblici, previa verifica di tale equiparazione da parte della Segreteria del Corso di laurea e/o da una apposita Commissione valutatrice.

Art. 5 - Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro Corso di Laurea Magistrale di Roma Tre, trasferimento da altro Ateneo, reintegro per decadenza o per rinuncia o abbreviazione di corso per riconoscimento di carriere o attività pregresse, deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel relativo Bando rettorale per trasferimenti, passaggi e abbreviazioni di corso per il presente anno accademico.

Per l'anno 2026-2027 la domanda sarà valida solo per l'ammissione al 1° anno. Ai fini dell'ammissione sarà possibile riconoscere al massimo 39 CFU.

La valutazione della carriera pregressa è effettuata da una apposita Commissione valutatrice, che applica, per ciascuna delle tipologie relative all'art. 5 i requisiti d'ammissione indicati all'art. 3 di questo Regolamento. Non potranno essere riconosciute in alcun modo attività formative e certificazioni linguistiche utilizzate come titoli d'accesso.

Art. 5.1 - Passaggi e crediti riconoscibili

Per l'anno 2026-2027 la domanda sarà valida solo per l'ammissione al 1° anno. Ai fini dell'ammissione sarà possibile riconoscere al massimo 39 CFU.

Sono ammessi passaggi da altri corsi di laurea magistrale del Dipartimento di Scienze Politiche, ovvero da altri Dipartimenti dell'Ateneo, con riferimento ad entrambi gli anni di corso.

In caso di passaggio, il Collegio didattico del corso garantisce il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In caso di mancato riconoscimento di crediti, verrà fornita adeguata motivazione.

Esclusivamente nel caso in cui il passaggio dello studente o della studentessa sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente e alla studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, in ogni caso compatibilmente con l'ordinamento didattico del corso e con il percorso formativo definito dal presente regolamento. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima

del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19.

Art. 5.2 - Trasferimenti e crediti riconoscibili

Per l'anno 2026-2027 la domanda sarà valida solo per l'ammissione al 1° anno. Ai fini dell'ammissione sarà possibile riconoscere al massimo 39 CFU.

Sono ammessi trasferimenti da Corsi di Laurea Magistrale di altri Atenei con riferimento ad entrambi gli anni di corso.

In caso di trasferimento, il Collegio didattico del corso garantisce il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In caso di mancato riconoscimento di crediti, verrà fornita adeguata motivazione.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente o della studentessa sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente e alla studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, in ogni caso compatibilmente con l'ordinamento didattico del corso e con il percorso formativo definito dal presente regolamento. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19.

Art. 5.3 - Iscrizione al Corso come secondo titolo

Per l'anno 2026-2027 la domanda sarà valida solo per l'ammissione al 1° anno. Ai fini dell'ammissione sarà possibile riconoscere al massimo 39 CFU.

Alle studentesse e agli studenti già in possesso di una laurea magistrale biennale o magistrale a ciclo unico dell'ordinamento DM270, di una laurea specialistica ordinamento DM509, di una laurea quadriennale ante DM 509/99, o titolo estero ritenuto equivalente possono essere riconosciuti crediti formativi universitari per la carriera pregressa (D.M. n. 270/2004, art. 5, comma 5)

Non sono riconoscibili i crediti acquisiti per il conseguimento della laurea presentata quale titolo d'accesso al corso di studio. Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, sulla base della congruenza culturale dei programmi degli insegnamenti superati assicurando sempre il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati, con esclusione dei crediti relativi ad attività formative riferibili al primo triennio di corso. Sono altresì riconoscibili i crediti formativi relativi a una carriera svolta nell'ambito dell'ordinamento ante D.M. n. 509/99, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, limitatamente alle attività formative ritenute equiparabili a quelle svolte in un corso di laurea magistrale biennale del vigente ordinamento, in seguito a una valutazione da effettuarsi a cura della competente Commissione didattica del Dipartimento.

Art. 5.4 Iscrizione con riconoscimento di attività formative pregresse

Le studentesse e gli studenti possono richiedere il riconoscimento di attività didattiche sostenute come singoli insegnamenti o nell'ambito di carriere attive presso università estere svolte successivamente al conseguimento del titolo triennale.

Art. 5.5 - Reintegro a seguito di decadenza o rinuncia

Le studentesse e gli studenti possono richiedere il riconoscimento di attività didattiche sostenute in carriere pregresse concluse per rinuncia e decadenza.

Art. 6 - Organizzazione della didattica

La didattica è strutturata secondo un calendario di lezioni su base semestrale (ottobre-dicembre e marzo-maggio).

Le studentesse e gli studenti otterrà l'attribuzione dei CFU assegnati a seguito del superamento delle prove d'esame nel caso degli insegnamenti e dell'ottenimento di giudizi di idoneità per le altre attività formative

previste dal percorso formativo. È rimessa all'autonomia dei docenti definire la modalità di svolgimento degli esami e delle verifiche del profitto

Le modalità di svolgimento delle singole prove di esame sono indicate nel Regolamento Carriera nonché nelle pagine Moodle dei singoli insegnamenti.

Sono previste tre sessioni di esame:

- a) sessione invernale: al termine del primo semestre di lezioni;
- b) sessione estiva: al termine del secondo semestre di lezioni;
- c) sessione autunnale: immediatamente precedente al primo semestre di lezioni.

Gli esami di profitto sono svolti in presenza per tutte le tipologie dei corsi di studio fatta eccezione per i seguenti casi:

- a) specifiche situazioni personali, relative a studentesse e studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 7/1999. Le modalità e la modulistica di riferimento sono rese disponibili sul sito web della struttura didattica competente.
- b) studentesse e studenti in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari;
- c) temporanee situazioni emergenziali che consentono l'erogazione della didattica a distanza e l'eventuale svolgimento a distanza delle prove d'esame. In tal caso l'attivazione temporanea della modalità a distanza è disposta con apposito provvedimento adottato dai competenti organi dell'Ateneo ed è sottoposto a preventivo nulla osta ministeriale.

In tutti i casi sopra elencati, lo svolgimento a distanza degli esami di profitto richiede la necessaria attivazione di idonee misure relative all'univoca identificazione dei candidati e delle candidate e al corretto svolgimento delle prove secondo criteri di equità ed eguaglianza.

L'organizzazione della didattica per studentesse e studenti con disabilità, con DSA, atleti, genitori, sottoposti a misure restrittive della libertà personale, caregiver, lavoratori, part-time e altre specifiche categorie è disciplinata dal Regolamento carriera di Ateneo. Si rinvia, in specie, all'art. 38 " Principi generali", all'art. 39 " Tutela della partecipazione alla vita universitaria" e all'art. 40 " Persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale".

Si fa, inoltre, rinvio al Vademecum di Ateneo per ulteriori disposizioni relative all'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

Art. 7 - Articolazione del percorso formativo

Il CdLM63 prevede un totale di n. 11 esami, dei quali n. 10 esami appartengono al novero delle discipline caratterizzanti e di quelle affini e/o integrative mentre n. 1 sarà a libera scelta. Alle altre attività formative sono riservati, complessivamente, 6 CFU mentre alla positiva discussione della tesi finale sono associati 18 CFU.

Il CdLM63 si articola in un curriculum unico. Al I anno è prevista l'erogazione di n. 6 insegnamenti caratterizzanti. Al II anno è prevista l'erogazione di n. 5 insegnamenti di cui n. 3 caratterizzanti, n. 1 a scelta da un paniere multidisciplinare tra materie affini e/o integrative e n. 1 a libera scelta tra materie affini e/o integrative

Art. 7.1 - Insegnamenti e altre attività formative

L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste, con indicazione del SSD di riferimento, dell'ambito disciplinare di riferimento, dei CFU assegnati, della tipologia di attività formativa, del carattere obbligatorio o a scelta, dell'eventuale obbligo di frequenza, dell'eventuale mutuaione, delle modalità di svolgimento, degli obiettivi formativi, delle modalità di verifica dell'apprendimento, delle modalità di valutazione e della metodologia di insegnamento è contenuto negli allegati denominati **Didattica programmata e Didattica erogata**.

Il riconoscimento viene effettuato:

- a) nei limiti previsti dalle norme vigenti per un massimo di 24 CFU
- b) sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al corso di studio cui lo studente intende iscriversi o risulta iscritto.

Sono riconoscibili CFU riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del CdLM63.

- a) attività formative previste tra le discipline di base o caratterizzanti o affini del corso di studio, nel caso in cui sia documentato il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi di uno o più corsi di insegnamento previsti dal regolamento didattico del corso di studio. Il riconoscimento può riguardare l'intero numero di CFU attribuiti al corso di insegnamento o un numero di CFU inferiore. Nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU, per l'acquisizione dei restanti CFU lo studente è tenuto a svolgere l'esame o l'altra forma di verifica del profitto di cui al comma 4;
- b) attività formative a scelta dello studente, con l'applicazione dei medesimi criteri di cui alla lettera a);
- c) attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

A studentesse e studenti è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei **CFU** complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo previsto dalle norme vigenti.

Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento viene effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

Art. 7.2 - Riconoscimento delle altre attività formative

Le attività per le quali lo studente chiede la valutazione del Collegio del Corso di laurea per il riconoscimento delle *Altre attività formative* (**pari a 6 CFU**) devono essere attinenti al percorso di studi prescelto e inerenti ai seguenti ambiti

- conoscenze linguistiche;
- tirocini formativi (stage);
- conoscenze e abilità professionali;
- competenze e attività formative pregresse (Art. 14, c. 2, L. 240/2010 e D.L. 19/2024).
- workshop, corsi di formazione esterni, attività lavorativa
- attività formative integrative seminariali;

I CFU delle *Altre attività formative* **6 CFU** non possono in ogni caso essere colmati con CFU conseguiti in sede di esami di profitto, eccezion fatta per trasferimenti, passaggi, abbreviazioni di corso, reintegri per decadenza e rinuncia e mobilità internazionale.

Le richieste di riconoscimento di CFU per le Altre attività formative devono pervenire entro e non oltre 10 giorni prima della data di scadenza della domanda di conseguimento titolo.

Conoscenze linguistiche

Riconoscimento di crediti linguistici

Il riconoscimento di crediti formativi, nelle ulteriori attività formative, avviene nella misura di **3** cfu per la conoscenza di una lingua straniera di livello minimo:

B2 per francese, inglese, portoghese, spagnolo;

B1 per tedesco e per tutte le altre lingue straniere.

Il **CUPA** si avvale, quando opportuno, del Centro Linguistico di Ateneo (CLA) per la verifica delle competenze linguistiche possedute e/o acquisite tramite strutture accreditate e riconosciute secondo quanto previsto dal CLA.

Tirocini formativi (stage)

La partecipazione ad attività di tirocinio può essere richiesta seguendo le indicazioni fornite dagli Uffici Stage e Tirocini di Ateneo e di Dipartimento. Alle attività di tirocinio è attribuito un credito formativo per ogni 50 ore, per un totale massimo di 3 CFU.

Il riconoscimento dei CFU avviene in ogni caso previa domanda di riconoscimento crediti sull'apposita piattaforma

Competenze e attività formative pregresse (Art. 14, c. 2, L. 240/2010 e D.L. 19/2024)

Ai sensi e per effetto dell'art. 14, comma 2, della legge n. 240/2010 e del decreto legge n. 19/2024 (convertito dalla legge n. 56/2024), è possibile riconoscere CFU per lo svolgimento delle seguenti attività e al verificarsi delle seguenti ipotesi:

- altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, anche quelle alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della Pubblica Amministrazione;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.
- workshop, corsi di formazione esterni, attività lavorativa
corsi di formazione e aggiornamento organizzati da soggetti esterni al Dipartimento di Scienze politiche, che siano coerenti con il percorso di studio e che non siano finalizzati, nel caso di studenti lavoratori, a procedure interne di riqualificazione e/o di avanzamento nella carriera, in misura di 1CFU per ogni 25 ore di attività certificata per un totale massimo di 3 CFU.
- attività lavorativa purché coerente con il percorso formativo. Per ogni anno di attività professionale verrà riconosciuto 1 CFU, per un totale massimo di 4 CFU

Attività formative integrative seminariali

Le studentesse e gli studenti potranno inserire nel proprio piano di studi tra le altre attività formative i seminari tematici, disciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari tenuti da docenti del Dipartimento, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi.

Ciascuna attività formativa sarà associata a uno dei seguenti ambiti:

- SPSL: Seminari nelle scienze politico-sociali, storiche, linguistiche;
- SEGS: Seminari nelle scienze economiche, giuridiche, statistiche.

Nel corso della carriera potranno essere sostenute non più di DUE attività seminariali all'interno di uno stesso ambito.

I laureandi della sessione di marzo, o di eventuali altre sedute straordinarie, non possono frequentare e sostenere seminari inseriti nell'offerta formativa dell'anno accademico successivo a quello in cui conseguono il titolo.

Per quanto qui non previsto si rimanda al Regolamento sulle Attività Formative Integrative Seminariali.

Eventuali ulteriori attività seminariali, organizzate da strutture di Ateneo o da strutture esterne convenzionate, devono avere un numero di ore frontali non inferiore a 6 e devono concludersi con una valutazione finale debitamente certificata dall'ente organizzatore.

Sono valide al fine dell'attribuzione dei CFU le attività conseguite e certificate nei dodici mesi precedenti all'Anno Accademico d'immatricolazione e durante tutto il periodo di studi nel biennio magistrale.

Il riconoscimento di CFU nel caso indicato avviene secondo le modalità riportate in precedenza.

La procedura per la richiesta di riconoscimento deve essere effettuata on-line attraverso la funzione Riconoscimento crediti attiva sull'apposita piattaforma e deve essere corredata da adeguata certificazione attestante l'effettivo svolgimento dell'attività per la quale è richiesto il riconoscimento, secondo le indicazioni fornite alla voce Istanza riconoscimento crediti per attività esterne.

Si specifica che:

- per attività svolte presso una pubblica amministrazione, è sufficiente un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- per attività svolte presso un ente e/o una struttura non afferenti alla pubblica amministrazione, è necessario

presentare una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui le attività sono state svolte. La certificazione deve riportare il numero di ore delle attività formative svolte, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.

Il CUPA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'autenticità della documentazione prodotta dallo studente.

Art. 8 Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche necessario sostenere per raggiungere il numero di CFU previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita fino a un massimo di 9 CFU complessivi (Art.23 Regolamento Carriera). Oltre tale soglia è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera.

Le attività didattiche in sovrannumero non sono comprese nel piano di studio e non concorrono al calcolo dei CFU e della media per il conseguimento del titolo.

Le studentesse e gli studenti sono obbligati ad attenersi al piano degli studi previsto dal CdLM63. Nel percorso di studi lo studente e la studentessa dovranno procedere alla compilazione del piano degli studi nella propria area riservata dell'intero percorso accademico comprensivo dell'indicazione dell'esame a scelta.

I piani di studio sono approvati in modo automatico quando rispettano le regole di scelta impostate. In caso di errata compilazione del piano di studio la studentessa o lo studente riceve comunicazione ufficiale da parte del CUPA con la motivazione del rifiuto ed è invitata/o a compilare un nuovo piano.

La mancata presentazione e approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie.

Possono essere previsti piani di studio individuali, previa verifica con la Segreteria e/o il Collegio didattico del corso.

Art. 9 Mobilità internazionale

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre, obbligatoriamente prima della partenza, un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti, anche per eventuali tirocini, avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera dell'Università degli Studi Roma Tre e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate. Il *Learning Agreement* approvato dal/la coordinatore/trice Erasmus comporta il riconoscimento dei crediti contenuti nel *Learning Agreement* stesso e, per essere valido, deve essere firmato dal coordinatore dell'università ospitante, dal coordinatore dell'università di provenienza e dallo studente o studentessa interessato/a.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art. 10 Caratteristiche della prova finale

La laurea in *Amministrazioni e Politiche Pubbliche* si consegue previo superamento di una prova finale alla quale sono attribuiti 18 CFU.

La prova finale consiste nella discussione orale della tesi di laurea al fine di consentire la valutazione della struttura formale dell'elaborato, delle conoscenze possedute e le capacità di apprendimento, del contributo originale alla ricerca con riferimento ai risultati attuali della letteratura di riferimento nonché le abilità comunicative.

I relatori di tesi promuovono per la prova finale, quando possibile, la scelta di temi in correlazione con le attività svolte durante l'eventuale tirocinio formativo. In tal caso, la formulazione dell'elaborato può giovare dall'apporto del soggetto ospitante il medesimo tirocinio, il quale può essere chiamato a comporre, quale membro aggiunto, la commissione di valutazione della prova finale.

Art. 11 Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale si svolge in seduta pubblica di fronte a una apposita Commissione di docenti scelti in modo da

assicurare la partecipazione di professori, ricercatori o esperti di insegnamenti pertinenti o affini ai temi indicati dal candidato. La Commissione esprime la sua valutazione in cento decimi, tenendo conto della media conseguita negli esami e dei pareri del relatore e del correlatore sulla dissertazione presentata.

Per poter presentare domanda di ammissione alla prova finale è necessario aver conseguito un numero minimo di crediti pari a 84 cfu.

La composizione della Commissione viene pubblicata sul [sito di Dipartimento](#)

Il voto di laurea corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti.

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia alle [procedure didattiche per la prova finale e l'esame di laurea del Dipartimento](#).

Le scadenze e le modalità per l'ammissione all'esame di laurea sono pubblicati sul Portale dello Studente alla pagina Carriera/Ammissione all'esame di laurea.

Art. 12 - Valutazione della qualità delle attività formative

Il processo di monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa e della qualità della Didattica è svolto ai sensi del D.M. 987 del 12 dicembre 2016 dalla *Commissione Paritetica Docenti-Studenti* del Dipartimento di Scienze Politiche, dai Gruppi di Riesame dei Corsi di Laurea, dal Referente per le indagini sulla soddisfazione delle studentesse e degli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche, dal Responsabile per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento di Scienze Politiche. Tali organi provvedono alla redazione di specifici documenti che sono discussi in Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Scienze Politiche redige la Relazione Annuale, i gruppi di Riesame del Collegio Didattico redigono i commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), il Rapporto di Riesame Ciclico, il Referente per le indagini sulla soddisfazione delle studentesse e degli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche redige una relazione sull'opinione delle studentesse e degli studenti.

Il Coordinatore del CDU coordina i processi di definizione e attuazione delle attività formative del **CdLM63**, coadiuvato dalla segreteria didattica. La verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle attività formative definite dall'ordinamento didattico del **CdLM63** è svolta annualmente rispettando il calendario di Ateneo relativo alle attività AVA.

Le attività di valutazione si avvalgono dei dati forniti dall'Ateneo e di dati raccolti su iniziativa del collegio didattico.

Il processo di autovalutazione è articolato in più fasi:

- *valutazione diretta*: gli studenti esprimono un giudizio sulla organizzazione e la metodologia didattica di ogni singolo insegnamento tramite appositi questionari;
- *monitoraggio dei flussi studenteschi* (numero di immatricolazioni, di abbandoni, di trasferimenti in ingresso e in uscita) attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo;
- *monitoraggio dell'andamento del processo formativo* (livello di superamento degli esami previsti nei diversi anni di corso, voto medio conseguito, ritardi registrati rispetto ai tempi preventivati dal percorso formativo) attraverso i dati dell'ufficio statistico;
- *valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati della formazione* (numero delle laureate e dei laureati, durata complessiva degli studi, votazione finale conseguita) attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo; *valutazione quantitativa e qualitativa delle attività di internazionalizzazione* (studenti con CFU conseguiti all'estero, studenti con titolo di studio precedente conseguito all'estero) attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo; *valutazione ex-post dell'esperienza universitaria* attraverso indagini dirette alle laureate e ai laureati (indagine *alumni*) e promosse dal Collegio didattico;
- *valutazione delle carriere professionali dei laureati* attraverso i dati *AlmaLaurea* e attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo;
- *valutazione dell'efficienza delle strutture e dei servizi* di supporto all'attività formativa attraverso i dati provenienti dai questionari di Ateneo;
- *pubblicizzazione dei risultati delle azioni di valutazione* sul [sito web del Dipartimento](#) nella sezione Didattica della [Assicurazione della Qualità](#).

CUPA rivede annualmente il piano dell'azione formativa alla luce dei risultati della valutazione, anche partecipando alle procedure di autovalutazione, valutazione e accreditamento previste dalla normativa vigente attraverso la propria Commissione AVA.

Art. 13 - Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico e al Regolamento Carriera.

Art. 14 – Validità delle disposizioni

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'A.A. 2026-2027 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto anno accademico.

Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e ai relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

I report dell'offerta programmata ed erogata possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica.

I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito www.university.it.